

Fechner e l'aldilà

Ferdinando Bersani

Ogni studente di fisica o di medicina prima o poi si imbatte nella cosiddetta *legge di Weber-Fechner*, secondo la quale la percezione di uno stimolo fisico non è, in generale, proporzionale allo stimolo stesso, ma al suo logaritmo. Eppure Theodor August Fechner, a parte gli specialisti, non è molto noto al grande pubblico, anche se la sua importanza nell'ambito dello sviluppo della psicologia moderna è incontestabilmente importante, perché, con l'introduzione del concetto di misura nello studio della percezione e la fondazione di quella disciplina che va sotto il nome di *psicofisica*, può a buon titolo essere considerato, insieme a W. Wundt, il fondatore della psicologia sperimentale. È grazie al lavoro pionieristico di questi due uomini che la psicologia passerà dalla pura speculazione filosofica alla scienza. È quindi tanto più singolare che i contributi scientifici di Fechner corrano paralleli ai suoi interessi filosofici, di indirizzo chiaramente spiritualistico. Oltre alle pubblicazioni strettamente scientifiche, egli scrisse vari libri, abbastanza brevi, sotto lo pseudonimo di *Dr. Mises*; per la maggior parte intesi a motteggiare alcune tendenze della filosofia contemporanea (in particolare della *Naturphilosophie* tedesca), facendo largo uso di quello che si potrebbe chiamare "umorismo scientifico", che adottava il paradosso per dimostrare come, con un po' di furbizia retorica, si possano comprovare le cose più bislacche. Va detto che il confine tra umorismo e discorso serio non è sempre molto chiaro, tanto che alcuni testi come *L'anatomia comparata degli angeli* o *Nanna ovvero l'anima delle piante* possono essere